



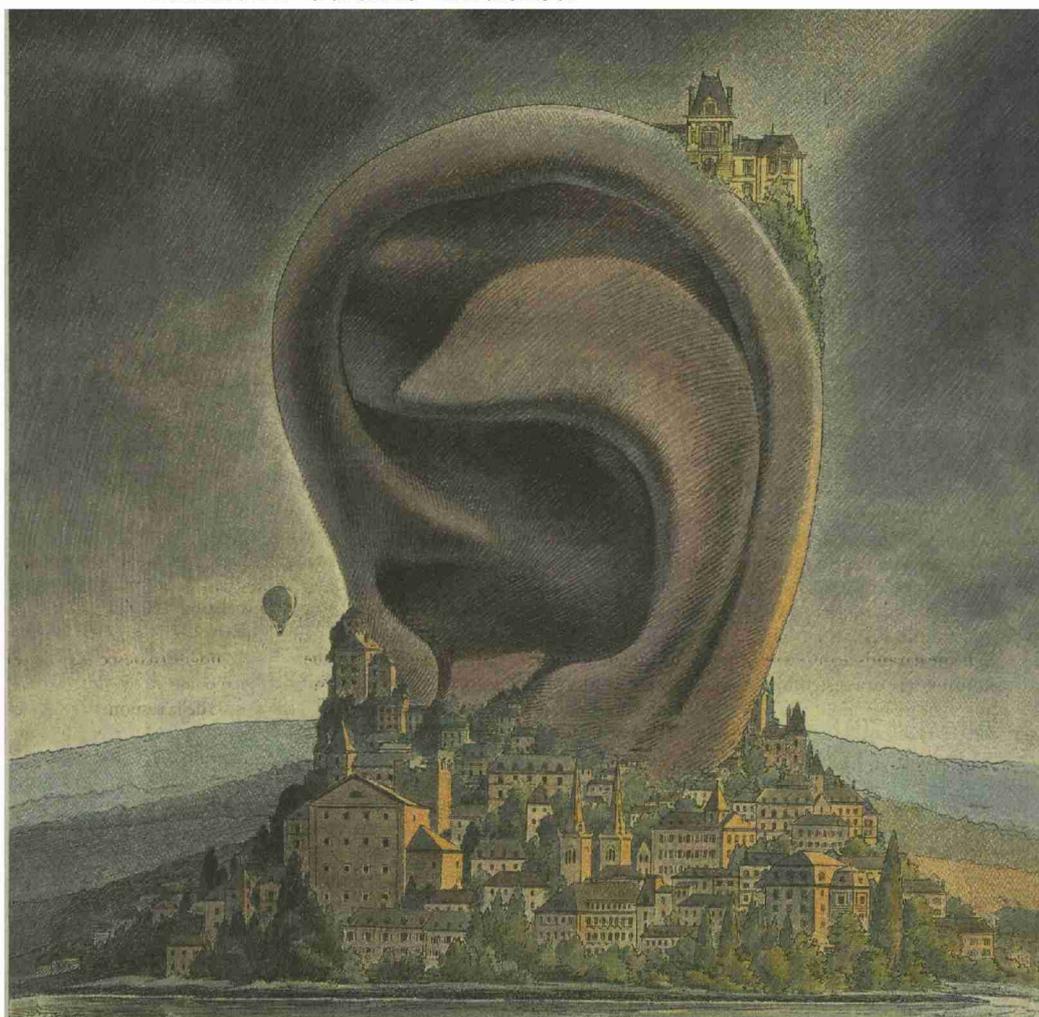
«Azione»  
6901 Lugano  
091/922 77 40  
www.azione.ch

Genre de média: Médias imprimés  
Type de média: Magazines spéc. et de loisir  
Tirage: 99'290  
Parution: hebdomadaire

N° de thème: 38.17  
N° d'abonnement: 38017  
Page: 2  
Surface: 67'875 mm<sup>2</sup>

# I rumori in mostra a Neuchâtel

**Beni immateriali** Il Museo etnografico propone un percorso ragionato sul tema rumore-suono-musica





## Giorgio Thoeni

Qual è il confine fra suono e rumore? «Grazie al silenzio, i rumori irrompono definitivamente nella mia musica». Quanto affermava John Cage nel 1976 corrisponde all'universo sonoro di ognuno di noi dove, per dirla ancora con il compositore americano, le nostre esperienze permettono al silenzio «una partita a scacchi di apparire in ciò che è: un silenzio pieno di rumori». La citazione ci porta alla nozione di «rumore» in relazione a quella apparentemente simile di «suono» per arrivare, evidentemente, all'universo musicale. Quando il Museo Etnografico di Neuchâtel (MEN) ha pensato di allestire *Bruits* (rumori) nella sua sede sulla collina Saint-Nicolas, una significativa mostra sul patrimonio culturale immateriale, ha nel contempo aderito alla domanda di come la società umana impara, organizza e valorizza la sua produzione sonora. Ma soprattutto a come può conservarla. Il progetto si inserisce nelle iniziative legate alla Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale dell'Unesco a cui ha aderito anche la Svizzera e beneficia di un sussidio di 1,5 milioni da parte del Fondo Nazionale per la ricerca scientifica. *Bruits* è dunque un percorso ragionato sul tema del rumore-suono-musica, frutto di una ricerca condotta dall'Istituto di Etnologia dell'Università di Neuchâtel con la collaborazione di diversi partner elvetici.

La mostra ha aperto i suoi battenti all'inizio dello scorso mese di ottobre e resterà aperta fino a metà del prossimo settembre. Sarebbe però improprio e riduttivo ricondurre le molteplici indicazioni che emergono in *Bruits* al concetto di rumore o di suono. Le insidie della semplificazione porterebbero a un concetto di «musica» decisamente molto più complesso e articolato. Rousseau la

definiva come l'arte di combinare i suoni in maniera gradevole per l'orecchio. L'etnografo è però andato oltre, avvicinandosi a una definizione che alterna l'orientamento estetico a scelte ideologiche, considerandolo cioè come un elemento che dipende dalle persone, dalle epoche e dalle culture. Il concetto della ricerca vuole così riconoscere il rumore e i suoni come «espressione culturale» che prende forma di monumenti o di oggetti, strumenti di conoscenza specifica di forme culturali immateriali, intangibili, come la danza, la musica, i riti e i rituali, i racconti e la cosmologia fino alle tecniche artigianali tradizionali. Tutte quelle espressioni culturali che l'Unesco ritiene minacciate dagli effetti della modernizzazione e della globalizzazione. Con la sua esposizione, *Bruits* aiuta a dimostrare che in tutte le culture la parola «musica» indica una famiglia di eventi sonori proponendo un percorso attraverso delle stanze, luoghi che dimostrano quanto sia complesso definire un confine fra *suono* e *rumore* in rapporto alla definizione di *musica*.

Con l'esortazione alla protezione del patrimonio culturale immateriale si passa in rassegna una sintesi di come, in realtà, la nozione di *musica* appartenga alla società ed è pertanto un fatto sociale. Lo è sia quando si entra nell'universo marino calpestando un tappeto di conchiglie sia quando si avvicina l'orecchio alla bocca di una grande conchiglia con l'illusione di udire il rumore della risacca. Ma anche quando i fenomeni acustici fanno a meno della musica e delle parole per far spazio al rumore inteso come tutto ciò che non piace all'ascolto, che è troppo forte, che è estraneo alle comuni regole dell'ascolto. Nelle sue stanze *Bruits* invita il pubblico ad abbandonare le certezze e a scoprire attraverso una ricca documentazione quali sono le parentele possibili fra le nozioni di rumore, di suono e di musica. L'espo-

sizione del MEN ci guida così in luoghi che da una dimensione tattile primordiale (il tappeto di conchiglie) ci fanno attraversare un pavimento di casse sonore da cui filtrano altri rumori: un ulteriore invito a comprendere i «suoni umani» come preziosi documenti; dal canto di lavoro di uno schiavo nero della fine del XVIII secolo al risveglio di una città d'inizio '900, dall'urlo di un boscaiolo canadese che annuncia la caduta di un albero (1933) alla nascita del Rock (1955) fino agli inni di una tifoseria sportiva dei giorni nostri. Il percorso si fa viepiù interessante quando si entra in contatto con le teorie che illustrano lo sviluppo della ricerca etnografica. È la stanza «del sommergibile» dove ci arrivano suoni e immagini da una serie di periscopi, sono testimonianze di filosofi, etnologi, compositori e giornalisti. Qui si entra progressivamente nella dimensione dell'ordine, del significato e dell'estetica che esclude «ciò che non è» per lasciare il posto a teorie che hanno ridefinito la nozione di *musica* già a partire dal XVIII secolo con la riabilitazione del folklore da parte dei romantici, le teorie etnomusicologiche, l'avanguardia, la critica musicale contemporanea. Vi troviamo Bela Bartok, Luigi Russolo, John Cage, Louis Michaux, Zygmunt Streicher, Nik Cohn e altri. L'esposizione non poteva però fare a meno di reperti legati all'evoluzione degli strumenti di raccolta e riproduzione dei *bruits*, dei rumori, con un omaggio alla Radio e agli apparecchi che hanno accompagnato la sua storia fino ad arrivare alla tecnologia più avanzata come l'iPad. Intelligente e stimolante, *Bruits* si conclude in una «sala di controllo», dove il visitatore si trova circondato da monitor, schermi da cui vengono lanciati segnali d'allarme che esortano a vegliare sul patrimonio culturale immateriale: un fattore fragile ma importante

Date: 07.02.2011

# Azione



«Azione»  
6901 Lugano  
091/ 922 77 40  
www.azione.ch

Genre de média: Médias imprimés  
Type de média: Magazines spéc. et de loisir  
Tirage: 99'290  
Parution: hebdomadaire

N° de thème: 38.17  
N° d'abonnement: 38017  
Page: 2  
Surface: 67'875 mm<sup>2</sup>

per la conoscenza, per il dialogo inter-  
culturale e per il rispetto delle diversità.

.....  
**Dove e quando**

*Bruits*, Musée d'ethnographie  
Neuchâtel (4, rue St. Nicolas).  
Fino al 15 settembre 2011. Orari: tutti  
i giorni dalle 10 alle 17. Lunedì chiuso.  
Info [www.men.ch](http://www.men.ch)